COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 3.7.2008
SEC(2008) 2175

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

che accompagna la

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

relativa alla mobilità dei giovani volontari in Europa

SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

{COM(2008) 424}
{SEC(2008) 2174}

SINTESI

La mobilità transfrontaliera dei giovani volontari nell'Unione europea è scarsa. I giovani che desiderano svolgere attività di volontariato all'estero in Europa non hanno sufficienti occasioni per farlo.

Per questa ragione l'iniziativa proposta mira a potenziare la mobilità dei giovani volontari in tutta l'Europa. Tra le ripercussioni positive rientreranno maggiori opportunità di apprendimento informale e di inserimento professionale nonché un potenziamento della concorrenzialità, dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva. L'iniziativa riguarda i giovani dell'Unione europea al di sotto dei 30 anni che desiderano svolgere attività di volontariato in un paese diverso dal loro. L'ambito di applicazione comprende attività di volontariato nettamente distinte dal lavoro, effettuate all'estero per un periodo di tempo limitato, in genere di alcuni mesi, come indicato nella comunicazione della Commissione "Seguito del libro bianco "Un nuovo impulso per la gioventù europea" - Proposta di obiettivi comuni in tema di partecipazione e di informazione dei giovani a seguito della risoluzione del Consiglio del 27 giugno 2002 relativa al quadro di cooperazione europea in materia di gioventù" del 2004[1].

Negli Stati membri la situazione del volontariato dei giovani è frammentata: comprende tanto il servizio civile regolamentato dalle autorità pubbliche, quanto il volontariato organizzato dalla società civile. Nella sua proposta la Commissione mira a trovare una soluzione che consenta l'interoperabilità di tutte le tipologie di volontariato esistenti.

L'iniziativa proposta è stata preceduta da un'ampia consultazione dei soggetti interessati, ovvero le organizzazioni di volontariato, le organizzazioni giovanili e gli Stati membri. I risultati di tali consultazioni sono stati ripresi per quanto possibile nella proposta. Si è tenuto conto dei pareri recentemente formulati dal Parlamento europeo[2], dal Comitato economico e sociale europeo[3] e dal Comitato delle regioni[4].

Mentre l'obiettivo primario dell'iniziativa proposta consiste nel potenziare la mobilità transfrontaliera dei giovani volontari, gli obiettivi specifici mirano a migliorare la conoscenza delle opportunità di volontariato transfrontaliero per i giovani, accrescere le possibilità di scambio tra giovani volontari, garantire un ragionevole livello di qualità, promuovere le capacità e le competenze acquisite dai giovani volontari, sostenere gli operatori giovanili che aiutano i giovani volontari transfrontalieri e incoraggiare i giovani con minori opportunità a svolgere attività di volontariato all'estero.

Al fine di individuare l'opzione che consentirebbe di raggiungere tali obiettivi in modo ottimale, la Commissione ne ha analizzate quattro: mantenimento dello status quo, miglioramento dell'interoperabilità dei sistemi esistenti negli Stati membri, ampliamento del servizio volontario europeo (SVE) o armonizzazione dei programmi nazionali di volontariato per i giovani. Se mantenere lo status quo non apporterebbe alcun miglioramento, ampliare l'SVE risulterebbe troppo oneroso e l'armonizzazione è esclusa da trattato. In tal modo l'unica opzione realizzabile rimane il miglioramento dell'interoperabilità dei sistemi esistenti negli Stati membri, che consente di conseguire tutti gli obiettivi.

---

1 COM(2004) 337 def., Bruxelles, del 30 maggio 2004.
2 REGI/6/50546, 2007/2149 del 21 aprile 2008.
3 SOC 243 del 13 dicembre 2006.
4 ECOS-IV-017 del 6-7 febbraio 2008.

In questo contesto "interoperabilità" significa che i programmi nazionali di volontariato vengono aperti ai volontari di altri Stati membri e che le esigenze specifiche di questi ultimi sono prese in considerazione al momento di progettare le attività a livello di Stati membri. A tale fine è opportuno conoscere meglio i programmi nazionali e le organizzazioni della società civile, sostenere le organizzazioni di accoglienza del paese ospitante, informare i giovani, gli operatori giovanili e gli animatori del settore sulle possibilità di volontariato all'estero e sottolineare l'importanza delle carte per la mobilità dei giovani europei. A sostegno di tali sforzi vanno introdotti una "garanzia della qualità" relativa alle possibilità di volontariato, l'adattamento dei risultati dell'apprendimento a quadri nazionali ed europei delle qualifiche, l'utilizzo di Europass e Youthpass e la promozione del volontariato transeuropeo dei giovani presso datori di lavoro, autorità, istituzioni, ecc. La Commissione intende sostenere l'impiego di tali strumenti e sviluppare ulteriormente il portale europeo dei giovani volontari come parte dell'attuale portale per i giovani.

Per ottenere l'effetto appropriato la forma giuridica proposta per questa opzione è la raccomandazione. Una raccomandazione del Consiglio coinvolgerebbe gli Stati membri in misura maggiore rispetto a una raccomandazione della Commissione ed è espressamente prevista nella base giuridica, l'articolo 149, paragrafo 4, del trattato.

Per il settore della gioventù questo rappresenterebbe un significativo passo avanti, poiché si tratterebbe della prima raccomandazione del Consiglio. La proposta non ambisce a provocare un cambiamento radicale, ma piuttosto un'evoluzione di meccanismi già presenti negli Stati membri. Alla luce delle risoluzioni[5] esistenti in tema di volontariato dei giovani e delle raccomandazioni sulla mobilità[6], l'obiettivo è proporre raccomandazioni operative volte a migliorare la mobilità dei giovani volontari in Europa. La raccomandazione rientra nell'"Agenda sociale rinnovata: Opportunità, accesso e solidarietà nell'Europa del XXI secolo" dell'UE.

[5] 13996/04 del 15 novembre 2004 e 14427/07 del 19 novembre 2007.

[6] 2001/613/CE del 10 luglio 2001 e 2006/961/CE del 18 dicembre 2006.